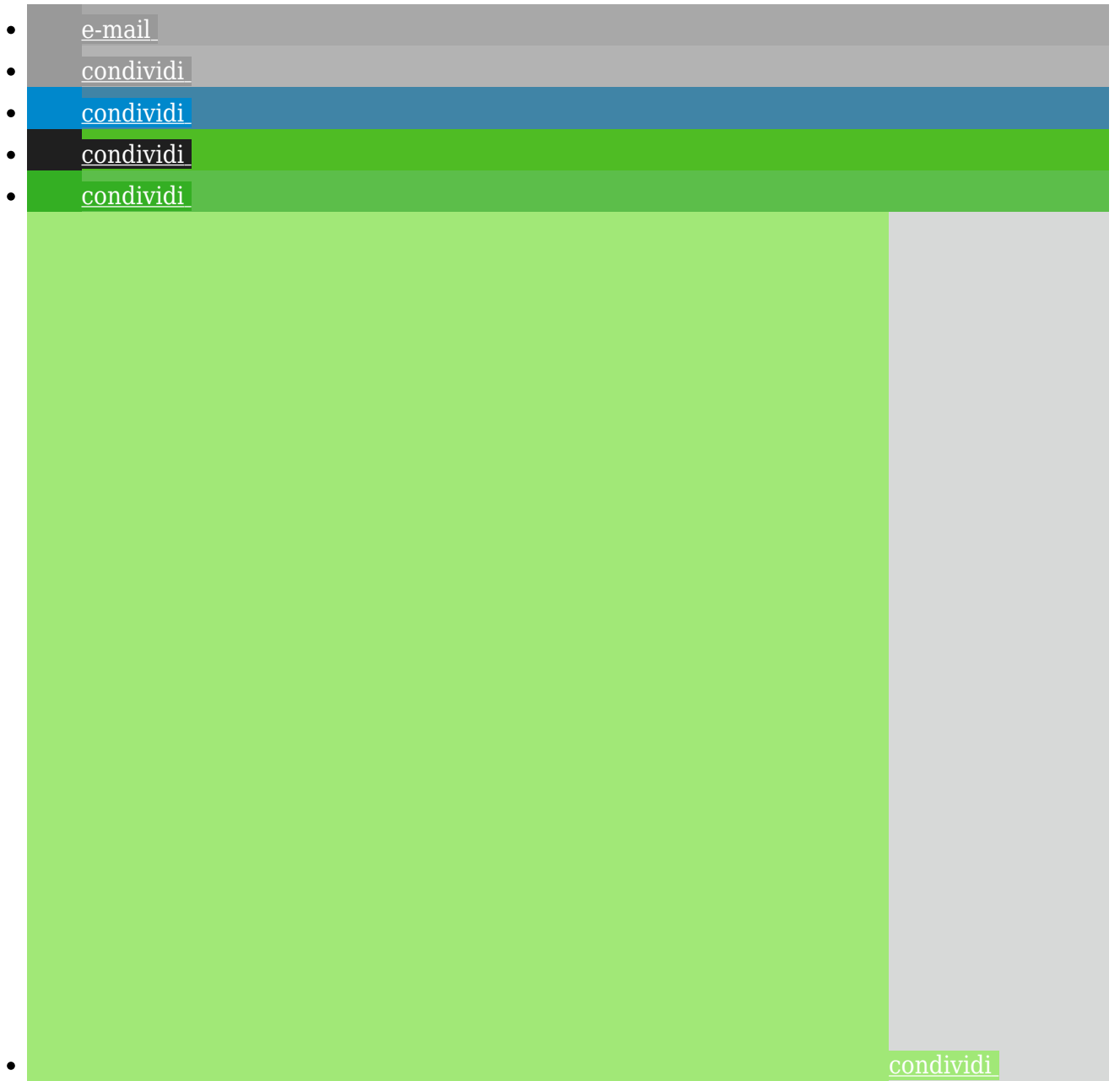




*roundrobin@autistici.org*



Dalla stampa locale apprendiamo che nella notte prima del voto sull' "autonomia" dei petardoni sono stati lanciati contro un seggio e un cumulo di macerie lasciato davanti , mentre carabinieri e polizia locale lo presidiavano,

# Il blitz Pietre e petardi all'ingresso 'Assalto' al seggio del Cascinetto

Nella notte fra sabato e ieri azione dimostrativa: scaricate due carriere di mattoni e calcinacci davanti alla porta. All'interno della sezione, adiacente il centro sociale Kavarna, c'erano carabinieri e vigili: ora indagano Arma e Digos

di MAURO CABRINI

Esidovrà anche indagare, sul referendum per l'autonomia della Lombardia: inchiesta già aperta su quanto accaduto nella notte fra sabato e ieri, quando la sezione elettorale del Cascinetto, quella ricavata al circolo anziani di via Maffi, proprio di fianco al centro sociale Kavarna, è finita nel mirino di un gruppo di contestatori che lanciando petardi hanno scaricato un cumulo di pietrame e calcinacci davanti all'ingresso. Fra l'una e mezza e i due seggi elettorali, il numero 58 e il numero 59, erano ovviamente presidiate, all'interno, c'erano due carabinieri e un agente della

che potenzialmente pericolose, hanno evitato di intervenire. Lanciato l'allarme e arrivati i rinforzi, non ci sono state conseguenze. Se non la necessità di ripulire tutto per rendere le urne accessibili, come poi è regolarmente avvenuto nella domenica mattina della consultazione. A compiere accertamenti, adesso, sono la stessa Arma e gli specialisti della Digos della questura. E vista la presenza di inquietanti testimoni diretti, oltre che di alcune fotografie e di alcuni filmati girati dalle telecamere della videosorveglianza che verranno passati al setaccio nelle prossime ore, è già piuttosto precisa la ricostruzione di



Zoom Indietro

Usa i tasti + e - per attivare ulteriore zoom avanti o indietro

Versione PDF

Il pulsante in alto al centro con il Dicocheto permette di scaricare e aprire il PDF, nei limiti consentiti dall'abbonamento

Stando a quanto si è appreso oltre il riserbo degli investigatori, prima ci sarebbe stato il lancio di petardi e fumogeni e poi il blitz. Almeno cinque, sei in azione: alcuni con il volto coperto dai cappucci delle felpe, altri senza adottare precauzioni, si sono mossi con un paio di carriere e con quelle hanno gettato di fronte al portone pietre, mattoni e calcinacci. Un atto dimostrativo. Poi la fuga. Breve, però. Brevissima «Giusto qualche passo, fino al Kavarna» si sospetta. E del resto, non fosse che per la vicinanza geografica con la sede del polo autogestito, il raid appare facilmente attribuibile al locale mondo anarco-insurrezionalista. Che tra l'altro, proprio sabato notte, aveva organizzato al Cascinetto una iniziativa particolare e dedicata, poi durata sino all'alba, con una partecipazione piuttosto folta. E forse anche non casuale. Sviluppi potrebbero anche essere imminenti. Intanto, in attesa di quelli, chi non ha dubbi sulla matrice dell'incursione riapre il tema centri sociali: «L'ennesimo atto grave - è il pensiero, ad esempio, della Lega ma non solo - cosa dobbiamo aspettare, a liberare i centri so-

Preferisci  
Salva la pagina nei preferiti



Attiva Windows